

CORONAVIRUS, COLDIRETTI SALVARENNI, PESCA E VINO DA CORONAVIRUS: COLDIRETTI, OK DL SU INDIGENTI MA SALVARE FIORI, PESCA E VINO PRANDINI, NON DISCRIMINARE AZIENDE SULLA BASE DEL FATTURATO

L'aumento del fondo per l'aiuto agli indigenti è importante per aiutare i più bisognosi e per un primo sostegno all'allevamento italiano ma occorre intervenire per salvare importanti settori dell'economia agricola in difficoltà, dal vino all'ortofrutta, dal florovivaismo alla pesca, dagli agriturismi alla vendita diretta, senza discriminare le aziende sulla base del fatturato. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha incontrato il ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova dopo l'approvazione nel Consiglio dei Ministri del Decreto "Cura Italia". L'intervento a favore degli indigenti sul latte sarà positivamente esteso come richiesto anche alla carne bovina, ovina e suina ma servono anche risorse per indennizzare le aziende florovivaistiche dalla perdita in questa fase della produzione di fiori recisi ed in vaso e successivamente delle piante – ha precisato Prandini – nel chiedere una forte campagna di comunicazione per sostenere il consumo di prodotti alimentari italiani da parte dei cittadini #MangiaItaliano.

La situazione che si è creata – sottolinea la Coldiretti – colpisce duramente le aziende agricole, i primi interventi dovrebbero andare nella direzione di consentire la continuazione dell'attività produttiva di tutte le aziende, vista la strategicità della fornitura alimentare. Da quando è iniziata l'emergenza coronavirus – spiega Coldiretti – l'attività secondo l'indagine Coldiretti/Ixè è crollata nel 41% delle aziende agricole e non è accettabile dunque limitare solo alle aziende con meno di 2 milioni di fatturato la sospensione dei versamenti e adempimenti fiscali e contributivi in scadenza tra l'8 ed il 31 di marzo, che vanno pagati entro il 31 maggio. Non manca l'esigenza di misure specifiche per salvaguardare dall'emergenza le produzioni deperibili di qualità come la mozzarella di bufala con la possibilità di consentire solo per un breve e limitato periodo, in via straordinaria, il congelamento del latte. Per la pesca bene il fermo volontario e l'attivazione della Cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori mentre il fondo per l'intero comparto dell'agroalimentare di 100 milioni di euro potrebbe essere sufficiente per affrontare la prima fase, ma forse non adeguato in caso di prolungamento del blocco dei mercati.



L'approvvigionamento alimentare – sottolinea la Coldiretti – adesso è assicurato in Italia grazie al lavoro di 750 mila aziende agricole, stalle e pescherecci, nonostante le preoccupazioni per la sicurezza, i vincoli, le difficoltà economiche e gli ostacoli oggettivi all'operatività, dalla ridotta disponibilità di manodopera ai blocchi alle frontiere per i trasporti con l'88% delle merci che in Italia viaggia su gomma. Per questo – continua la Coldiretti – è importante l'intervento della Commissione Europea per garantire la libera circolazione dei prodotti alimentari ma occorre subito una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne dove mancano i braccianti stranieri anche per effetto delle misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus. E' necessario peraltro – conclude la Coldiretti – prorogare gli attuali permessi per lavoro stagionale in scadenza al fine di evitare ai lavoratori stranieri di dover rientrare nel proprio Paese di origine.

[Read More](#)